

## **PROTOCOLLO TRA AGIS E SINDACATI**

### **A DIFESA DELL'INDUSTRIA CULTURALE DELLO SPETTACOLO**

L'Italia è in piena recessione culturale, il settore dello spettacolo sta affrontando una delle crisi più gravi della sua storia recente. Lo spettacolo come qualsiasi altra attività subisce gli effetti pesanti della crisi apertasi nel 2008, ma nel caso italiano c'è la specificità della scelta del Governo italiano di tagliare progressivamente e in modo drammatico le risorse del fondo unico dello spettacolo, che nel 2011 è previsto ad un livello sotto la soglia di sopravvivenza. Alla costante riduzione delle risorse all'aggravarsi della crisi economica, non ha corrisposto neppure l'intervento riformatore, verso un mondo che necessita di forte rinnovamento.

Le imprese dello spettacolo – in specie quelle gestionalmente sane e rispondenti agli obblighi di legge nonché agli impegni sindacali assunti, sono destinate, per prime, al collasso aziendale per l'oggettiva impossibilità di trovare margini di redditività e di possibili risparmi. L'intero sistema è indotto alla crisi ma è escluso dalle misure straordinarie previste in tutti gli altri settori produttivi.

La legge quadro per lo spettacolo dal vivo è ferma in Parlamento e priva di copertura finanziaria, il ddl sul cinema appena presentato in Consiglio dei Ministri aggraverà le difficoltà della distribuzione e della produzione e soprattutto dell'esercizio, e ancora non sappiamo se tax credit e tax shelter saranno rifinanziati, il difficile rapporto tra Stato e Regioni su questa materia concorrente è spesso pagato dagli operatori.

A noi rappresentanti delle imprese, delle istituzioni, degli operatori e dei lavoratori, del mondo dello spettacolo italiano, non interessa l'agitare slogan, esibire la protesta, ciò che vogliamo è affrontare la recessione culturale, a partire da ciò che qui e ora si può fare; sottolineare la centralità della cultura e dello spettacolo in essa, per la civiltà, la democrazia, la crescita sociale ed economica del Paese. Difendere le imprese e i posti di lavoro, stabili e saluari che stiamo perdendo, sviluppare il settore e il lavoro. Questo è ciò che chiediamo al Governo, al Parlamento, alle Regioni, al sistema delle autonomie locali.

Per questo concentriamo in pochi e possibili interventi le nostre rivendicazioni comuni.

- Riportare il Fus 2011 almeno al livello del 2008, ossia circa 450 milioni di euro;
- Rapida approvazione della legge di principi sullo spettacolo dal vivo, che porti a compimento la modalità di distribuzione delle risorse a Regioni, Province, Comuni per la piena applicazione del titolo V della costituzione, e suo adeguato finanziamento
- La modifica del ddl cinema per riorganizzare risorse e incentivi volti a rilanciare l'intero settore
- La conferma per il 2011 e il 2012 degli incentivi fiscali, già esistenti e di ulteriori opportunità, per l'industria cinematografica e l'attivazione di analoghi provvedimenti anche per lo spettacolo dal vivo
- L'immediata modifica e adeguamento del regolamento ministeriali relativi allo spettacolo dal vivo che lo spostamento al 31 gennaio 2011 per la presentazione delle domande ministeriali rende possibile fin dal 2011

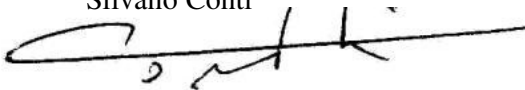
- L'apertura di un tavolo ministeriale per concordare la possibilità di accedere e le modalità di attivazione di tutti gli strumenti di protezione sociale adattivi al settore ,volti a tutelare i lavoratori stabili e precari del settore.
- Razionalizzare – in un quadro regolamentare organico – gli adempimenti in materia di sicurezza in modo da contenerne l'onerosità e la complessità e da eliminare alcuni profili normativi generalisti, senza inficiare gli standard elevati di sicurezza ormai raggiunti.
- La necessità di ottenere un tavolo interministeriale che coinvolga oltre ai Ministeri dei beni e attività culturali, dell'Economia, del Lavoro, già precedentemente coinvolti, anche il Ministero del Turismo, Infrastrutture e attività produttive, nonché l'ANCI e la Conferenza Stato-Regioni, finalizzato a concretizzare quelle necessarie sinergie e semplificazioni amministrative fondamentali per la riorganizzazione del sistema imprenditoriale del settore.

Per affrontare queste riforme indispensabili chiediamo un confronto serrato e urgente con il Governo, il Parlamento, la Conferenza delle Regioni, le Organizzazioni delle Autonomie locali.

AGIS  
Il Presidente  
(Paolo Protti)



SLC-CGIL  
Silvano Conti



FISTEL-CISL  
Maurizio Giustini



UILCOM-UIL  
Fabio Benigni

